



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE

COSTITUZIONE COMITATO DI INDIRIZZO
Verbale del Consiglio di Dipartimento n. 4 del 24 maggio 2018

Il Direttore comunica che nel quadro normativo della riforma Universitaria è evidente la necessità di creare una forte relazione con il mondo economico, sociale e produttivo per condividere con il mondo del lavoro competenze e profili professionali e incoraggiare la ricerca sperimentando iniziative formative in linea con le nuove esigenze del mondo produttivo.

La consultazione con le PI permette di individuare i fabbisogni professionali e formativi in riferimento al mercato del lavoro e consente un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'Università, sono portatori di interesse nei confronti dei prodotti formativi universitari, pertanto deve essere un momento fondamentale per la costruzione del processo di accreditamento qualitativo dei CdS.

Tale esigenza è rafforzata dalla normativa di riferimento, il DM 270 all'art. 11 comma 4 esprime in modo chiaro e preciso la necessità di istituire un collegamento con il territorio stabilendo che ...”Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio, sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel modo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali....”

Anche l'ANVUR nel documento che descrive il sistema di Autovalutazione, valutazione periodica e Accreditamento (AVA) riprende le linee guida europee e sottolinea che “Ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie ...”

Anche nel piano strategico dell'Ateneo 2016/2019 - Area Formazione si incoraggia la costituzione di comitati di indirizzo permanenti che vedano la presenza di rappresentanti dei portatori di interesse di riferimento per i corsi di studio, con il compito di monitorare annualmente la corrispondenza tra gli obiettivi formativi dei CdS e le esigenze del territorio e del mondo del lavoro, suggerendo eventualmente opportune modifiche del corrispondente piano formativo.

La consultazione delle parti sociali è un'attività richiesta tanto nella fase di progettazione del Corso di Studio che in quella di revisione ed è oggetto di valutazione interna ed esterna. La valutazione esterna dei CDS emerge anche nelle linee guida per le valutazioni dei CDS da parte delle Commissioni Esperti della Valutazione (CEV) che richiedono una particolare attenzione sia alla domanda di formazione che ai profili di competenza e ai risultati di apprendimento attesi.

La costituzione del Comitato di Indirizzo servirà a garantire un livello qualitativamente elevato dell'offerta formativa del nostro Dipartimento e della nostra Università.

Il Comitato di indirizzo è un organo costituito da rappresentanti dei CDS e da rappresentanti del MdL con il compito favorire l'incontro tra domanda e offerta formativa misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio (CRUI 2003).

Il CI ha funzioni consultive che esplica attraverso formulazioni di pareri e raccomandazioni, ma può avere anche funzione progettuale, e di verifica.

Il Direttore, sentiti i coordinatori dei Corsi di Studio, propone di nominare un Comitato di Indirizzo di Dipartimento all'interno del quale inserire sottocomitati per i diversi gruppi di corsi di laurea, considerato che l'offerta formativa del dipartimento è articolata in più aree scientifico-culturali.

I CdS potranno invitare per la consultazione ulteriori rappresentanti delle parti sociali qualora se ne

ravvisasse la necessità.

Il Comitato sarà composto da il Direttore del Dipartimento, i coordinatori dei CdS, il manager didattico, il referente AQ e 1 studente e dai rappresentanti delle parti sociali interessate ((rappresentanti di enti pubblici o privati interessati a specifici settori e/o professioni, associazioni di imprese, ordini professionali)

Lo stesso dovrà dotarsi di un regolamento di funzionamento